



COLLECTOR'S LOUNGE

PRIVATE ART CLUB

ISTANBUL

Martedì 22 – Giovedì 24 ottobre



COLLECTOR'S LOUNGE
PRIVATE ART CLUB

CL ART TRIP ISTANBUL

Martedì 22 – Giovedì 24 ottobre

Martedì 22 Ottobre

- 17:30 | Pick up dall' Hotel Barcelò
 - 18:00 | Fiera Contemporary Istanbul
 - 19:00 – 24:00 | Opening reception della Fiera
 - 20:30 | Cena presso **Josephine**, Rixos Tersane
-

Mercoledì 23 Ottobre

- 10:30 | Pick up dall' Hotel Barcelò
 - 11:00 – 12:00 | Visita guidata "**Georg Baselitz: the last decade**", Museo Sabanci
 - 13:00 | Pranzo **Ulus 29**
 - 14:30 | Visita di "**Between worlds**" di **Chiharu Shiota** e di
"**Your unexpected encounter**" **Ólafur Elíasson**, Istanbul Modern Art Museum
 - 16:00 – 17:30 | Tempo libero
 - 17:30 | Pick up dall' Hotel Barcelò
 - 18:00 – 19:00 | Anteprima e visita guidata "**Fassianos in Istanbul**", Zeyrek Çinili Hamam
 - 19:30 – 20:30 | Ricevimento a casa di **Sevda e Can Elgiz**
 - 21:00 | Cena **Bebek Balıkçib**
-

Giovedì 24 Ottobre

- 10:00 | Pick up dall' Hotel Barcelò
- 10:30 | Visita privata al **Elgiz Museum** con la fondatrice Sevda Elgiz

*Per chi fosse interessato, pranzo riservato per 7 persone alle 13:30 presso Biz Istanbul,
Centro Culturale di Atatürk*

19:00 – 21:00 | Reception Ambasciata Spagnola al THE PENINSULA

Benvenuti al Collector's Lounge Art Trip Istanbul: un viaggio imperdibile per scoprire la vibrante scena artistica di Istanbul. Abbiamo attentamente definito e curato questo programma per offrirvi un'esperienza ricca e variegata.

Iniziamo il nostro programma con **Contemporary Istanbul**, la principale fiera d'arte contemporanea della regione. La sua 19esima edizione si svolge a Tersane Istanbul, un'area storica che un tempo ospitava gli antichi cantieri navali imperiali ottomani. Affacciato sul Corno d'Oro e completamente ristrutturato, Tersane Istanbul oggi unisce storia e contemporaneità, offrendo un centro culturale ed artistico multifunzionale.

L'obiettivo di Contemporary Istanbul è di connettere artisti, gallerie e collezionisti da tutto il mondo, contribuendo attivamente alla cultura contemporanea e relative realtà presenti nella città e nella regione. La fiera si presenta come piattaforma di connessione e condivisione grazie alle numerose ed innovative collaborazioni ed iniziative con partner locali e internazionali. In seguito, sarà offerta la cena di apertura della fiera e relativo afterparty presso Josephine.



Contemporary Istanbul Art Fair, Tersane

Il giorno successivo, visiteremo **"Georg Baselitz: The Last Decade"**, a cura di Sir Norman Rosenthal, è la nuova mostra organizzata dal Museo Sakip Sabanci dell'Università Sabanci (SSM), che comprende un centinaio di opere di Baselitz, realizzate nell'ultimo decennio.

Georg Baselitz (1938, Germania) è un artista tedesco che, come pittore, incisore e scultore, ha ridefinito l'arte tedesca in risposta al periodo post-bellico. La sua pratica artistica si distingue per la decontestualizzazione delle forme, situandosi tra astrazione e figurazione, impiegando deliberatamente uno stile grezzo e una tavolozza accesa. Abbracciando l'Espressionismo tedesco, denunciato dai nazisti, Baselitz riportò la figura umana al centro della pittura.

Fin da giovane, Baselitz era affascinato dall'uso che gli espressionisti tedeschi facevano di fonti "primitive" come l'arte popolare, l'arte infantile e l'arte dei malati di mente. Per affermare la sua indipendenza dall'arte popolare degli anni del dopoguerra, Baselitz e l'artista Eugen Schönebeck scrissero i cosiddetti "Manifesti Pandemonici" (1960-62), un'espressione violenta e scioccante della frustrazione nel lavorare nella Germania del dopoguerra. Nel 1963 Baselitz tenne la sua prima mostra personale, che fu subito uno scandalo: il dipinto *Die große Nacht im Eimer* (La grande notte nel secchio) (1962-63) fu rimosso dalla mostra per accuse di oscenità e restituito a Baselitz solo alla conclusione di un lungo processo. Nel 1965 Baselitz si concentrò sul tema degli "eroi", rappresentanti come scomposti e frammentati, questi personaggi segnati dalla guerra suscitano una risposta emotiva nello spettatore evocando gli eventi della storia recente.

Nel 1969 Baselitz iniziò a dipingere e mostrare i suoi soggetti capovolti per rallentare il suo processo di produzione e relativa comprensione del soggetto da parte dello spettatore. Negli anni '80, il suo lavoro fa riferimento ad una vasta gamma di richiami alla storia dell'arte, tra cui le opere di Edvard Munch ed Emil Nolde. Contemporaneamente, iniziò a creare sculture in legno dipinto, presentando quest'ultime alla Biennale di Venezia del 1980.

I dipinti realizzati da Baselitz tra il 1990 e il 2010 segnarono un altro cambiamento nella sua pratica, mostrando un approccio più lineare e astratto alla figura. Nella serie *Remix* (2005-08), Baselitz rivisitò le sue opere precedenti, in modo da rendere più espliciti i soggetti rappresentati ed i loro significati sottili e le innovazioni tecniche. Nel 2018, una grande retrospettiva dell'opera di Baselitz fu presentata alla Fondation Beyeler in Svizzera, e all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington DC.



COLLECTOR'S LOUNGE
PRIVATE ART CLUB

Georg Baselitz vive e lavora tra Salisburgo (Austria), il lago Ammersee (Germania) e Imperia (Italia). Ha esposto in numerosi luoghi, tra cui mostre personali al Museo di Palazzo Grimani, Venezia (2022); Centre Pompidou, Musée national d'art moderne, Parigi (2021); Gallerie dell'Accademia, Venezia (2019); Fondation Beyeler, Basilea, Svizzera, e Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington (2018); Städel Museum, Francoforte (2016-17, itinerante); Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2014); Franz Marc Museum, Kochel am See, Germania (2014); Musée d'art moderne de la Ville de Paris (2011 e 1996); Gemäldegalerie Alte Meister der Staatlichen Kunstsammlung Dresden, Germania (2009); Kunsthalle Baden-Baden, Germania (2009); Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina, Napoli (2008); Royal Academy of Arts, Londra (2007); Louisiana Museum of Modern Art, Humlebaek, Danimarca (2006); e Solomon R. Guggenheim Museum, New York (1995, itinerante).

Importanti mostre collettive includono "Baselitz, Richter, Polke, Kiefer – The Early Years of the Old Masters", Staatsgalerie Stuttgart, Germania (2019, itinerante); la 56^a, 52^a, e 39^a Biennale di Venezia (2015, 2007, 1980); "Germany Divided, Baselitz and His Generation from the Duerckheim Collection", British Museum, Londra (2014); Carnegie International, Pittsburgh (1995, 1988, 1985); "Bilderstreit", Museum Ludwig / Rheinhallen, Colonia (1989); "A New Spirit in Painting", Royal Academy of Arts, Londra (1981); e Documenta 7 e 5, Kassel, Germania (1982, 1972).



Georg Baselitz

Licht aus, aus, aus; 2019

All'Istanbul Modern, due mostre di artisti contemporanei agli geograficamente opposti: l'islandese-danese **Olafur Eliasson** e la giapponese **Chiharu Shiota**.

"Your unexpected encounter," è la prima personale di **Olafur Eliasson** in Turchia e riflette il profondo interesse dell'artista per la luce, il colore, la percezione, il movimento, la geometria e l'ambiente. Ispirata alla posizione dell'Istanbul Modern sul Bosforo, l'esposizione esplora i temi della navigazione e dell'orientamento, sia in senso reale che metaforico, collegandoli alla "rete" di relazioni che caratterizza la pratica multidisciplinare dell'artista. Eliasson invita gli spettatori a un coinvolgimento attivo, poiché crede che siano loro a completare le sue opere attraverso un processo dinamico di scoperta. Le installazioni e le opere site-specific, basate su trent'anni di carriera, offrono nuove prospettive sull'ambiente circostante, sfumando i confini tra interno ed esterno e aprendo un dialogo tra il museo e il suo contesto.



Olafur Eliasson,
Dusk to dawn, Bosporus, 2024

Olafur Eliasson (1967, Copenhagen) predilige una pratica artistica eterogenea: installazioni, dipinti, sculture, fotografie e film che sono state ospitate in importanti musei internazionali. Nel 2003, ha rappresentato la Danimarca alla 50ª Biennale di Venezia e, nello stesso anno, ha installato "The weather project" nella Turbine Hall della Tate Modern a Londra. Tra i suoi progetti pubblici si annoverano "The New York City Waterfalls" (2008), "Fjordenhus" a Vejle (2018) e "Ice Watch" (2014). Nel 2012, Eliasson ha fondato l'impresa sociale Little Sun e, nel 2014, insieme a Sebastian Behmann, ha creato Studio Other Spaces, un ufficio che unisce arte e architettura. Nel 2019, è stato nominato ambasciatore di buona volontà del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), con un impegno per il cambiamento climatico.

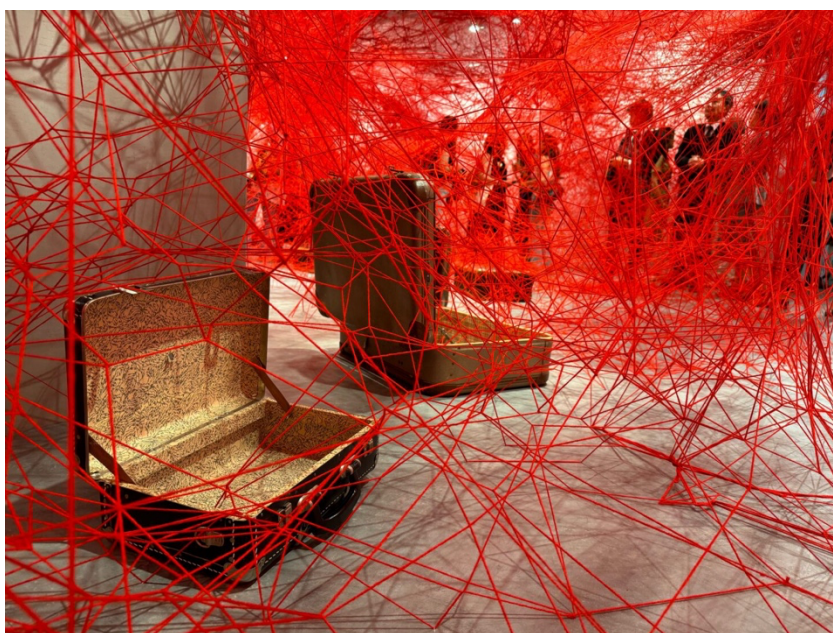
Lo Studio Olafur Eliasson, con sede a Berlino, comprende un team di artigiani, architetti, archivisti, ricercatori, amministratori, cuochi, storici dell'arte e tecnici specializzati.

"Between Worlds" di Chiharu Shiota è la personale organizzata su invito di Istanbul Modern in occasione del 100° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Giappone e Turchia.

Il titolo della mostra "Between Worlds" di Chiharu Shiota riflette la posizione di Istanbul, crocevia tra Asia ed Europa, e la sua collocazione a Karaköy, storico quartiere portuale.

L'artista intreccia simbolicamente le navi, i passeggeri e le loro storie con la propria esperienza di migrazione. Nell'installazione presso l'Istanbul Modern, una rete di fili rossi avvolge l'intero spazio e gli oggetti inglobati al suo interno. Il rosso, simbolo del flusso vitale, connette metaforicamente persone, emozioni e ricordi. Ogni valigia rappresenta una persona, creando una narrazione visiva che invita a riflettere su temi come casa, appartenenza e identità.

Ispirata dall'identità cosmopolita di Istanbul e dalla migrazione, la mostra "Between Worlds" offre uno spazio contemplativo, in cui lo spettatore è invitato a riflettere sulla vita, la memoria e le relazioni. L'universo di fili di Shiota non è solo visivamente affascinante, ma anche un invito a esplorare il proprio mondo interiore.



Chiharu Shiota

Visione dell'installazione all'interno dell'Istanbul Modern, 2024

Chiharu Shiota (1972, Osaka) vive e lavora a Berlino. Tramite la sua produzione artistica ha ridefinito il concetto di memoria e coscienza, raccogliendo oggetti di uso quotidiano come scarpe, chiavi, letti, sedie e abiti, avvolgendoli in imponenti strutture di fili. Le sue installazioni esplorano la sensazione di una "presenza nell'assenza", e con esse Shiota riesce a esprimere emozioni intangibili attraverso sculture, disegni, video di performance, fotografie e dipinti. Nel 2008, è stata insignita del Premio di Incoraggiamento per Nuovi Artisti dal Ministero dell'Istruzione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia del Giappone. Le sue opere sono state esposte in prestigiose istituzioni internazionali, tra cui l'Hammer Museum di Los Angeles (2023), la Queensland Art Gallery of Modern Art a Brisbane (2022), il ZKM | Zentrum für Kunst und Medien a Karlsruhe (2021), il Museum of New Zealand Te Papa Tongarewa a Wellington (2020), e il Mori Art Museum a Tokyo (2019). Ha inoltre partecipato a numerose mostre internazionali, come la Triennale di Aichi in Giappone (2022), la Biennale di Sydney (2016) e la Triennale di Yokohama (2001). Nel 2015, Shiota ha rappresentato il Giappone alla 56ª Biennale di Venezia.



COLLECTOR'S LOUNGE
PRIVATE ART CLUB

All'interno del **Zeyrek Çinili Hamam** potremo in anteprima vedere la mostra "Fassianos in Istanbul", curata da Anlam de Coster in collaborazione con l'Alekos Fassianos Museum and Estate.

Alekos Fassianos (1935 – 2022) è un artista greco, la cui pratica artistica ha spaziato tra pittura, poesia, ceramica, design, teatro ed architettura. La sua cifra stilistica combina l'iconografia bizantina e la mitologia greca, sia nei soggetti che nei colori, riflettendo le sue radici e le influenze ricevute dopo il trasferimento a Parigi negli anni '60. Venne scoperto dal mercante Paul Facchetti ed in seguito rappresentato dal gallerista Alexander Iolas, grazie al quale divenne internazionalmente conosciuto.



Alekos Fassianos
τό τοπίο του (*Son paysage*), 2002

Nel vostro tempo libero avrete l'opportunità di esplorare la città e per chi fosse interessato di provare il celebre hammam turco nel **Zeyrek Çinili Hamam**, storico hammam di Istanbul riaperto nel maggio 2024, dopo un'ambizioso piano di restauro durato 13 anni.



Interno del Zeyrek Çinili Hamam

Lo Zeyrek Çinili Hamam, costruito tra il 1530 e il 1540 su richiesta dell'ammiraglio ottomano Barbaros Hayreddin Pasha, è uno dei simboli della magnificenza del regno di Solimano il Magnifico. Il termine "Çinili" significa "rivestito di piastrelle", poiché l'hammam era originariamente decorato con pregiate piastrelle di Iznik, create esclusivamente per questo progetto. Nessun altro hammam dell'epoca vantava un programma decorativo così ricco e diversificato. Purtroppo, nella seconda metà del XIX secolo, queste piastrelle furono rimosse, vendute e disperse in varie parti del mondo. Oggi, lo Zeyrek Çinili Hamam mantiene la sua funzione tradizionale e si è dotato inoltre di un centro culturale, arricchito da un museo, una cisterna bizantina e installazioni di arte contemporanea.

Elgiz Museum è il primo museo di arte contemporanea della Turchia, aperto nel 2001 per volere dei coniugi collezionisti Sevda e Can Elgiz.

I coniugi sono i due più grandi collezionisti del paese e hanno trasmesso la stessa passione alle due figlie Ayda e Canda, entrambe collezioniste.

La coppia Elgiz ha iniziato a collezionare nel 1980 grandi nomi dell'arte contemporanea, per poi interessarsi ai promettenti giovani artisti turchi verso la fine degli anni 90.

Gli Elgiz possedevano così tante opere che si dice continuassero ad abbattere i muri all'interno della casa per avere sempre più spazio.

Oggi il museo Elgiz accoglie una collezione permanente composta da opere di Barbara Kruger, Gilbert & George, Wolfgang Tillmans, Cindy Sherman, Friederike Feldmann, Erwin Wurm, Chiharu Shiota, Tracey Emin e Jan Fabre; che dialoga con opere di artisti turchi come Ömer Uluç e Güngör Taner.

Accanto alla permanente, sono organizzate mostre temporanee che promuovono la scena artistica turca anche in collaborazione con istituzioni e realtà internazionali.

Per volontà della famiglia Elgiz, il museo è gratuito, permettendo a tutta la popolazione di usufruirne liberamente una forma di forza e la marginalità una fonte di potere creativo.

La sua pratica artistica, pur profondamente politica, conserva una dimensione estetica e lirica che invita lo spettatore a partecipare a un dialogo più ampio sulla condizione umana e sulla possibilità di nuovi modi di vivere e relazionarsi.



Friederike Feldmann
Ten Years Later no:10, 2004
Museo Elgiz

Collector's Lounge vi permette non solo di visitare il museo con la guida della fondatrice e collezionista **Sevda Elgiz**, ma inoltre di poter visitare la collezione privata dei due coniugi Sevda e Can Elgiz accompagnata da un aperitivo. In questa occasione, potrete conoscere direttamente una delle collezioniste più importanti della Turchia ed osservare la **sua collezione privata**, non accessibile al pubblico.



Sevda Elgiz, Photo: Kayhan

Insieme, queste prospettive artistiche offrono un quadro completo e diversificato del panorama artistico contemporaneo turco e mediorientale, sottolineando l'importanza della partecipazione, della riflessione e della condivisione nell'esperienza artistica nelle sue differenti declinazioni ed influenze.